

# Mirino - industria, manifattura, artigianato

## manifattura



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00448/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00448/>

## CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 448

Codice scheda: ST110-00448

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01970082

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: mirino

Tipologia: a traguardo

### ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

Definizione: mirino

Tipologia: Newtoniano

## CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Fotografia

Parole chiave: fotografia

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

### **ACCESSIBILITA' DEL BENE**

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

### **INVENTARIO**

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 6060

**STIMA [1 / 2]**

**STIMA [2 / 2]**

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: prima metà

### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1900

Validità: ca.

A: 1949

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi tipologica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione: manifattura

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: metallo

### MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: vetro

### MISURE

Unità: cm

Altezza: 3.5

Larghezza: 4

Lunghezza: 4

Specifiche: mirino chiuso, altezza, cm, 1

Validità: ca.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Oggetto

Mirino piano-concavo con traguardo.

Su due lati contrapposti di un telaio in metallo sono montate due parti ripiegabili: una lente piano concava rettangolare e un traguardo.

La lente è montata su una cornice in metallo e presenta una croce incisa sul vetro, il traguardo è costituito da una piccola lente circolare montat su telaio in metallo.

Funzione

Applicato su apparecchi fotografici permetteva l'inquadratura del soggetto da fotografare.

Adatto per negativi di formato 13x18cm.

### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione e stampa su targhetta in metallo blu

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: inferiore

Trascrizione: MUSEO SCIENZA

6060

MILANO

Notizie storico-critiche

Il mirino è una delle parti essenziali degli apparecchi fotografici, permette infatti di scegliere e comporre l'inquadratura ovvero di inquadrare quale potrebbe essere l'immagine dopo l'esposizione.

I grandi apparecchi da studio o da terrazza non erano di solito provvisti di mirino e l'immagine veniva visualizzata su un vetro smerigliato, invertita lateralmente e ribaltata.

I primi apparecchi fotografici a cassetta erano invece provvisti di uno o più mirini a riflessione costituiti da un parallelepipedo in legno o metallo, inserito su una superficie dell'apparecchio, con due vetri alle estremità e uno specchio inclinato a 45° posto al centro. L'inquadratura era buona, non altrettanto la qualità della visione.

Gli apparecchi pieghevoli, a soffietto, per tutta la prima metà del XX secolo vennero invece equipaggiati con mirino a riflessione orientabile per riprese in orizzontale o verticale, oppure con mirino a trapianto richiudibile costituito da un telaio in metallo di forma triangolare sul quale sono montate due parti ripiegabili: una lente piano concava rettangolare con incisa una croce al centro e un trapianto costituito da un'astina in metallo o da una piccola lente. Questo mirino veniva anche detto Newtoniano. Poteva anche essere costituito semplicemente da una cornice in metallo e un anello. L'inquadratura con questi mirini restituiva immagini dritte e delle stesse dimensioni della realtà.

Sempre in questi anni, gli apparecchi pieghevoli, a soffietto, disponevano anche di mirini a pozzetto ovvero costituiti da un vetro smerigliato posto sopra l'apparecchio fotografico sul quale veniva riflessa l'immagine proveniente dall'obiettivo mediante uno specchio a 45°. Il nome proviene dalla posizione orizzontale in cui è ricostruita l'immagine che obbliga ad osservarla dall'alto (come in un pozzo), invertita lateralmente e ribaltata. Questo tipo di mirino era utilizzato anche nelle macchine biottiche (reflex binoculari).

Un altro tipo di mirino molto semplice è quello ottico Galileiano, a visione diretta, costituito da due lenti poste all'interno di una finestrella posta vicino all'obiettivo. Nitido, luminoso ed economico era però soggetto all'errore di parallasse. Utilizzato all'incirca dagli anni '30, fino all'avvento dei mirini a pentaprisma per le fotocamere reflex. Utilizzato un po' più a lungo nelle fotocamere compatte economiche.

I mirini a pentaprisma ricevono l'immagine direttamente dall'obiettivo di ripresa, l'immagine è riflessa da uno specchio a 45° verso il pentaprisma che riflette e orienta correttamente l'immagine verso il mirino sul dorso della fotocamera. Durante lo scatto, lo specchio si alza verso il pentaprisma permettendo il passaggio della luce, oscurando al contempo il mirino.

A partire dagli anni '50 il mirino galileiano cominciò ad essere accoppiato ad un telemetro per il controllo dell'esposizione. Nel mirino a pentaprisma o a pozzetto iniziò invece ad essere inserito un telemetro, sempre per il controllo dell'esposizione.

Nelle moderne fotocamere digitali non reflex, il mirino è sostituito da un display LCD che visualizza in tempo reale l'immagine acquisita e può essere accompagnato da un piccolo mirino ottico di tipo galileano.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_ST110-00448\_IMG-0000048755

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 06060

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110\_foto

Nome del file originale: 06060.jpg

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2008

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura